



**Il caso.** L'assessore Invernizzi sulla pratica avviata dall'Api: «No comment ma nessun problema con la Prefettura»

## «Volontari utili per la sicurezza»

*Ribolla (Lega) e la lentezza nel rilascio dei permessi alle ronde*

**BERGAMO** - Lungaggini burocratiche o problemi riscontrati dalla Prefettura nella domanda dell'Api (Associazione poliziotti italiani)? L'unico dato certo è che le ronde degli "osservatori volontari" in città non sono ancora state istituite. Eppure, spiega il presidente dell'Api Stefano Memoli, l'associazione, composta da appartenenti ed ex appartenenti alle forze dell'ordine, oltre che da semplici cittadini, ha depositato una richiesta ufficiale di iscrizione agli elenchi della Prefettura lo scorso novembre. Nella pratica sono già elencati anche venti nomi di possibili rondisti, pronti a entrare in azione.

L'assessore comunale alla Sicurezza, il leghista Cristian Invernizzi, della vicenda non vuole parlare. Al suo *no comment* aggiunge solo che «non c'è alcun problema con la Prefettura». In mancanza del riconoscimento

“  
Modelli diversi  
«In Brianza volontari  
anche senza iscrizione»

degli uffici di via Tasso all'Associazione poliziotti italiani, fermi anche i contatti tra Api e amministrazione per definire un'eventuale



collaborazione. In passato si era ipotizzata un'attività di pattugliamento nella zona della Malpensata, ma finché non ci sarà l'iscrizione all'elenco della Prefettura non se ne potrà fare nulla.

La politica, almeno quella parte che sostiene questo tipo di iniziative, può solo chiedere chiarezza. «Bisogna capire quali siano le reali ragioni o se ci siano problemi che impediscano di dare una risposta alla richiesta di questi volontari - dice il capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale, Alberto Ribolla -. Certo, stiamo parlando di volontari che vogliono dare una mano per un maggiore controllo del territorio e, tra l'altro, si tratta in gran parte di poliziotti o ex poliziotti, dunque persone affidabili». Al di là dei problemi burocratici incontrati in Prefettura, la volontà di istituire le ronde in città rimane: «Per noi il tema della sicurezza è molto importante - dice Ribolla - e attraverso il servizio di questi osservatori volontari si potrebbe garantire meglio il controllo su alcune zone della città. Da sole le ronde, o volontari che dir si voglia, non possono fare molto ma possono essere un valido aiuto». In realtà, dopo le grandi polemiche seguite al decreto che le ha istituite nel 2009, le ronde ufficialmente iscritte negli elenchi delle Prefetture italiane non superano la decina.

«Forse le difficoltà burocratiche hanno frenato l'iniziativa di alcuni gruppi, o forse c'è stata cautela da parte delle autorità per evitare che si formassero gruppi di esaltati - ipotizza Ribolla -. Ci sono però esperienze, ad esempio in Brianza, in cui i volontari, senza essere iscritti agli elenchi della Prefettura, collaborano con il Comune per il controllo del territorio ma anche ad esempio rendendosi disponibili per piccole manutenzioni». Un modello, quello che non passa dagli uffici territoriali del Governo, seguito anche ad Alzano Lombardo, dove il sindaco leghista Roberto Anelli ha firmato una convenzione con i Volontari verdi (Volver) per un'attività di controllo del territorio, anche se particolarmente votata alla tutela dell'ambiente, finanziando anche un'assicurazione da 2.500 euro per i volontari.

(sim.b.)